

La Malfa «Nel governo coabitazione forzata...»

ROMA. La Malfa critica il governo. Altissimo chiede stabilità. Pci e Pli continuano a marciare divisi. Ospite della trasmissione di Canale 5 «Italia domanda», ren Giorgio La Malfa ha detto che «quella attuale è una coabitazione forzata tra i cinque partner...»



Achille Occhetto

I promotori dei centri per la costituente a Roma con Occhetto e i dirigenti del Pci

Mappa della Sinistra dei club

Oggi primo confronto dopo il congresso

Il sottomarino rosso, La Fenice, Il cielo sopra Berlino. Oppure: Sinistra unita, Forum 89, Democrazia 90. E i già famosi Guido Cavalcanti (a Bologna) o Le regole del gioco (a Milano).

FABRIZIO RONDOLINO

ROMA. La «magnifica avventura» salutata con passione da Norberto Bobbio sembra muovere i primi passi. Il congresso del Pci ha deciso di dar vita ad una nuova formazione politica, la «fase costituente» è aperta, la convenzione programmatica non è lontana.

ma-partito: l'organizzazione e la struttura del nuovo partito della sinistra non sono meno importanti del suo programma fondamentale. Il club - è ancora D'Anselmi a parlare - non hanno una proposta definita, né diktat da imporre.



Paolo Flores D'Arcais



Antonio Lettieri



Mariella Gramaglia

«individuali» all'appello di febbraio, escludendo quindi coloro che fanno già parte di un gruppo, ammontavano, a metà marzo, a 2063. Concentrate soprattutto a Roma (513), Milano (201), Napoli (91), Firenze (60), Torino (56).

«medio-piccoli». Club e gruppi promotori sono infatti sorti a Milano, Bologna, Torino (a coordinare il club Olof Palme) e al sindacalista Renato Latte, Aosta, Piacenza, Ravenna, Modena, Udine, Trieste, Verona, Firenze, Perugia, Roma, Salerno, Lecce, Cagliari.

l'altra parte (ma il termine, a costituzione aperta, non dovrebbe più esser impiegato), Achille Occhetto, Gavino Angius, Piero Fassino, Claudia Mancina, Fabio Mussi, Renato Nicolini. Un incontro per parte, dopo l'introduzione di Flores. Che cosa si aspetta il Pci da questo incontro? Claudio Petruccioli, che nella nuova segreteria di Botteghe Oscure si occupa proprio del coordinamento delle iniziative «esterne», vede l'appuntamento di oggi come una tappa di avvio concreto della fase costituente.

meno rilevanti: il rapporto partito-società, la struttura organizzativa, le forme di adesione, la democrazia interna. Di questo, e di altro, il Pci discuterà con i club. Soltanto con loro? Petruccioli tiene a due precisazioni. La prima è che i club non sono una sorta di partitino che elabora le proprie proposte: «Si tratterà - dice Petruccioli - di un confronto fra persone». La seconda precisazione riguarda l'arco degli interlocutori della costituente: «I club rappresentano un'esperienza importante, ma non esaustiva di tutte le forze che possono partecipare al processo che si è aperto».



Luigi Corbani

Le proposte al Pci Milano Bassanini e Smuraglia candidati al Comune E Corbani va alla Regione

MILANO. Franco Bassanini e Carlo Smuraglia a guidare la lista dei candidati del Pci per il Comune di Milano; Luigi Corbani, vicesindaco a palazzo Marino della giunta uscente, capolista per la Regione Lombardia; nuovi nomi di indipendenti a conferma di un'apertura sempre maggiore del Pci verso settori importanti della realtà milanese e lombarda: su queste proposte, avanzate da Barbara Pollastrini, segretaria provinciale, si è aperta ieri sera e si è discusso fino a tarda notte nel Comitato direttivo del Pci milanese.

Il tentativo di ridimensionare quella stessa area dentro il Pci. Tesi contestata da numerosi altri esponenti. Domani il Comitato federale dovrà varare la lista definitiva. La testa di lista per il Comune di Milano con ogni probabilità sarà guidata da Bassanini e Smuraglia e composta dalla stessa segretaria Barbara Pollastrini, da due assessori uscenti, Roberto Camagni e Giovanni Lanzone, da Chicco Testa, ministro per l'ambiente del governo ombra del Pci, e con ogni probabilità dalla sociologa Bianca Becalli, indipendente, a Piero Borghini è stato proposto di entrare nella testa di lista per la Regione con Vitali e Corbani, e di essere candidato anche in Comune.

Pci Marche Esclusa dalla lista si dimette

ANCONA. Renata Brancadori, consigliere regionale uscente delle Marche, alla sua prima legislatura, si è dimessa dal Pci dopo essere stata esclusa dalla lista. «È una scelta dolorosa e sofferta - ha dichiarato - motivata principalmente dal venir meno di un elemento fondamentale: il rispetto della persona e della dignità personale e politica. In questi giorni - ha aggiunto - ho potuto constatare il divario esistente tra l'ipotesi di rinnovamento e una pratica politica, in cui probabilmente si distingue l'attuale gruppo dirigente delle Marche, dove prevale la logica degli equilibri interni di potere e l'acquisizione di spazi personali. Le diversità, le potenzialità democratiche e creative vengono mortificate e umiliate».

Nelle liste presenti capacità di governo, società civile e tante donne Bologna, il Pci dice alleanze di sinistra

I comunisti di Bologna vogliono chiudere la stagione dei monocolori e lanciare un chiaro messaggio di valore nazionale. La loro proposta politica dei comunisti - nell'imminenza delle elezioni amministrative - è esplicita: andare ad ampie coalizioni di sinistra e riaprire il dialogo interrotto da tempo con i socialisti. Occhetto lunedì darà il via alla campagna elettorale.

DALLA NOSTRA REDAZIONE ALESSANDRO ALVISI

BOLOGNA. Le «rose» di candidati sono molto nuove e rispondono a quattro requisiti principali: la conferma di un nucleo di amministratori qualificato e d'esperienza; più donne e presenze esterne; promozione di nuove esperienze e professionalità; riconoscimento delle diverse posizioni all'interno del partito. E - a proposito dell'ultimo punto - anche a Bologna la discussione all'interno del Pci è stata vivace, ma non si sono registrate

spaccature. Le liste sono state varate praticamente all'unanimità; soltanto gli esponenti della terza mozione si sono dissociati. Bologna riparte dai tre capilista confermati: il sindaco ed europarlamentare Renzo Imbeni, il presidente della Regione Luciano Guerzoni, quello della Provincia Giuseppe Petruccioli. Nella formazione dei sessanta in corsa per il Comune ventitré sono le donne, diciotto i consiglieri confermati,

altrettanti i non iscritti. L'età media è di 42 anni. I cinquantenni emiliano-romagnoli per la Regione contano otto indipendenti con l'impegno ad eleggere quattro, venti donne (nove «certe» dell'elezione) e tredici riconferme su ventisei. Provincia: ventiquattro uomini, dodici donne, nove consiglieri su diciannove riproposti, tre indipendenti. Sono liste che a pieno titolo si inseriscono nella fase costituyente, aperte, con forti segnali di novità e rappresentative delle articolazioni della sinistra. «Bologna città delle idee» è lo slogan che caratterizza la campagna elettorale della lista comunista Due Torri per l'amministrazione comunale di Palazzo d'Accursio. Per una città dove convivono innovazione e solidarietà, dove trova piena applicazione la riforma da sinistra dello Stato sociale bolognese: il Comune che governa e indirizza di più, ma gestisce di meno e trova risorse da inve-

stire nelle priorità degli anni 90. Con Imbeni, ecco dunque gli assessori Walter Vitali (padre della «volta», il più amato e odiato dai bolognesi per il piano traffico Claudio Sassi, il vicesindaco e maestro d'arte Eugenio Riccomini, i timonieri della sanità e dei servizi sociali Mauro Moruzzi e Silvia Bartolini, l'assessore al Prg - Bologna è l'unica città medio-grande ad averlo adottato negli anni '80 - Manuela Verardi. Tra i nuovi, il segretario della Federazione Mauro Zani, il docente di semiologia Omar Calabrese; i professori Ivano Dionigi, Emy Beseghi e Mario Gattullo del centro d'iniziativa «Cavalcanti» per la costituente, lo stilista Massimo Osti (Cp company), il cantautore Claudio Lolli, una nutrita schiera di esponenti delle categorie economiche, delle professioni, dei giovani.

«In Regione - per dirla con le parole del segretario Davide Visani - durante la legislatura siamo stati alla testa di una forte innovazione che si è tradotta nel piano territoriale, in quello paesistico, nella legge sulla protezione, nella qualificazione dei servizi socio-sanitari. Punti di rilievo su cui costruire la futura guida del governo». La campagna elettorale dei comunisti sarà ufficialmente aperta lunedì prossimo da Achille Occhetto, che sarà a Bologna anche martedì per la conferenza programmatica regionale. Disgelo e imbarazzi, intanto, stanno caratterizzando il clima preelettorale bolognese. Disgelo a sinistra, tra Pci e socialisti. L'intesa dipenderà dai programmi e dal significato nazionale «dal segnale che si vuole dare di arrivare ad una nuova sinistra di governo e di avviare un vero e concreto processo di alternativa in Italia». Comune dovrebbe nascere un'alleanza a sinistra sia in Comune che in Regione, aperta

Le elezioni all'Aquila Pannella al secondo posto propongono i comunisti

L'AQUILA. Si chiama «Convenzione democratica per l'Aquila» e ha per simbolo la genziana, la pianta aromatica delle montagne abruzzesi. La lista che includerà i candidati del Pci al Comune, per la prima volta senza la sigla e il simbolo del partito. Al secondo posto, salvo ripensamenti dell'ultima ora, figurerà Marco Pannella. Per il numero uno il Comitato federale dei comunisti aquilani ha proposto l'avv. Antonello Lopardi, un indipendente. Lopardi, roto avvocato, è figlio del fondatore del Psi all'Aquila; il frate lo è stato sindaco di una giunta unitaria alla fine degli anni '70. Della lista faranno parte alcuni ex democristiani, come il consigliere comunale uscente Filippo Palumbo e Luciano Fabiani, uno dei fondatori del locale Teatro Stabile; nonché l'ex assessore repubblicano Paolo Scopano. Tra le personalità

della cultura spicca il nome del fisico Guido Visconti. Molti i giovani, e tra questi un esponente di rilievo dello sport più popolare in questa città: il nazionale di rugby Gino Troiani. Solo dopo un confronto con i diversi interlocutori «esterni» la lista sarà definitivamente approvata dagli organi dirigenti del Pci. Liste con la falce e il martello sono invece in programma alla Provincia e alla Regione. Discussione ancora aperta a Teramo. Si proila la possibilità di due liste civiche, una con Pannella e l'altra capeggiata dall'ex magistrato Walter Mazzitti, mentre i comunisti si presenterebbero con il loro simbolo. A Pescara, invece, i candidati del Pci al Comune compariranno sotto l'emblema della torre civica, in una lista aperta a significative presenze del mondo cattolico.

Liguria e Veneto, forse Sicilia Solo in due regioni candidati verdi unitari

ROMA. Divisi e rissoi: così i verdi arrivano alle elezioni del 6 maggio. Di liste unitarie quasi non si parla più: si faranno, al più, in Liguria e in Veneto. E, forse, in Sicilia. Dopo il rifiuto opposto dalla maggioranza del «Sole che ride» a non accettare come interlocutori a pieno titolo i cugini dell'Arcobaleno, preferendo la via dell'accordo locale, le truppe ambientaliste si presenteranno in ordine sparso agli elettori. Sconsolato il commento di Gianni Mattioli, che con molti ambientalisti storici e con l'Arcobaleno ha deciso comunque di dare vita ad una «costituente verde» che superi le pastoie burocratiche della Federazione delle liste verdi: «La situazione ambientale è così drammatica che non mi aspetto crolli elettorali. Certo, è paradossale che con un personale litigioso e tanto scendesse confermato ai Verdi il consenso elettorale». Sull'«acquamento» che or-

mai domina l'ambientalismo politico italiano, l'analisi di Mattioli è impietosa: «Ci sono due culture diverse - dice - che entrano inevitabilmente in conflitto: quella dell'ambientalismo e dell'associazionismo, e quella di certo personale arrivato dalla politica, in gran parte dal Pci, come Rosa Filippini e tanti altri, tesa alla conservazione del potere...». Che fare, allora? «Dopo le elezioni replica Mattioli - spero che si apra un dibattito - per la fondazione della Federazione, con regole chiare e democratiche. Ora queste regole non ci sono: abbiamo costruito un mostroficulato». Opposto, naturalmente, il giudizio di Rosa Filippini e del capogruppo Laura Cima, leader del fronte moderato: «Gli Arcobaleno hanno deciso di spaccare ovunque», dice Filippini. E Cima: «Ora che l'Arcobaleno hanno voluto la rottura, non sarà facile, dopo le elezioni,

riparlare di unificazione. Del resto, la prospettiva dell'Arcobaleno ha evidentemente qualche rapporto con la costituente del Pci». Con Cima e Filippini, e con il «partitino degli assessori» del milanese Pier-vito Antoniazzi e del salernitano Alfonso Pecoraro, si è schierato anche l'ex leader di Dp Mario Capanna. Dopo aver contrattato posti in lista con la parte moderata del «Sole che ride», dando vita nel Lazio, in Campania, a Palermo e in molte altre città ad accordi che escludessero l'Arcobaleno, ora Capanna accusa gli ex amici di «scissionismo». Pacata la replica di Giuseppe Salvoldi: «Si tratta di andare avanti, senza esasperazioni in campagna elettorale», dice. E conclude: «Il processo unitario non può che passare attraverso una rifondazione, attraverso la definizione di regole certe e democratiche. Ma «scapanniani» e maggioranza del «Sole che ride» non sembrano d'accordo».

Qualche protesta in Direzione Liste socialiste in ordine alfabetico

ROMA. Ordine alfabetico: non per tutti, ma quasi. Questo criterio, voluto da Craxi per la formazione delle liste, ha creato qualche malumore, soprattutto nella sinistra del partito, durante la riunione della direzione del Psi, che ha infine approvato. Dunque non ci saranno più corpose «teste di lista», ma uno, o al massimo due capilista per le elezioni comunali delle principali città. Le uniche eccezioni riguardano Firenze e Genova, dove il Psi si presenterà con tre capilista. E sta invece respinta la richiesta della «sinistra» di prevedere una delega anche per Torino; qui la lista del garofano sarà guidata da due persone, il sindaco uscente Maria Magnani Noya e il segretario regionale del partito, Giuseppe Garesio. Perpetua sono state manifestate anche per la testa di lista per le regionali in Lombardia: Milani, della «sinistra», ha obiettato che l'assegnazione del secondo posto al segretario della fe-

derazione milanese, Francesco Zaccaria, non era stata mai discussa dal direttivo. Craxi ha tagliato corto: «Sì, è vero che non si è discusso, ma Zaccaria è segretario federale, quindi la scelta mi sembra giusta». Smentisce il commento dello stesso Milani alla fine della riunione di direzione: «L'unico criterio approvato per le liste è quello che decide il segretario del partito». Per le elezioni comunali il Psi avrà un solo capolista a Milano (il sindaco Pillitteri); Bobo Craxi sarà inserito in ordine alfabetico a Venezia (il ministro De Michelis), a Bologna (l'assessore uscente Degli Esposti), a Cosenza (Pietro Mancini, giornalista, figlio dell'ex segretario del partito Giacomo), e a Palermo (il segretario regionale Nino Buttitta). Oltre che a Torino, le liste socialiste saranno guidate da due candidati anche a Bari (l'on. Claudio Lenoci e il se-

gretario della federazione, Daniela Mazzucca). A Genova la lista socialista si apre con la candidatura dell'on. Mauro Sanguineti, seguita da quella della presidente dell'associazione delle donne manager, Giardino, e dal professor Valente (clamorosa l'esclusione dalla lista dell'ex sindaco Fulvio Cerofolini, di cui riferiamo gli accenti). Tre capilista anche a Firenze: il sindaco uscente Morales, seguito da Laura Sturlus e da Riccardo Nencini. Per le elezioni regionali, infine, si è appreso che la lista del Lazio sarà guidata dal vicepresidente della Regione, Bruno Landi, e dal segretario nazionale del movimento giovanile socialista, Michele Svideroschi, e che in Campania sarà capolista il sindaco di Napoli Pietro Lenzi. Complessivamente, da notare Alma Cappiello, «ci sono più di dieci donne capolista e 35 nella testa di lista nei grandi comuni».

Aveva guidato le giunte rosse A Genova il Psi toglie l'ex sindaco Cerofolini

GENOVA. La decisione della direzione Psi di impedire la candidatura dell'on. Fulvio Cerofolini alle prossime comunali è destinata a portare buemasa fra i socialisti e forse a pesare in modo sensibile sul risultato elettorale del garofano. I socialisti genovesi, pur fra aspri contrasti, avevano scelto come capolista per il Comune l'on. Mauro Sanguineti. Fulvio Cerofolini, leader della sinistra socialista, sindaco per dieci anni della città, aveva chiesto di ripresentarsi come consigliere, accontentandosi di apparire in lista in ordine alfabetico. In questo senso l'indicazione della candidatura Cerofolini era stata convalidata dal «sì» di tutte le sezioni socialiste e ratificata dal direttivo provinciale del partito. Non è mistero però che la

presenza in lista di un personaggio come Cerofolini, di gran lunga il più votato nelle precedenti elezioni comunali, secondo dopo Irini nelle preferenze parlamentari, avrebbe messo in seria difficoltà il capolista designato Sanguineti. Il Psi aveva invitato tutti parlamentari, salvo particolari eccezioni, a non presentarsi nelle liste comunali. Cerofolini però ha insistito. In fondo, parlamentare pure Sanguineti, parlamentari sono molti altri capilista e candidati in altre località. L'ex sindaco era insomma «iducioso di non venire sacrificato a favore di altri e ai giornalisti, che avevano chiesto cosa avrebbe fatto in caso di esclusione, aveva risposto con una battuta: «Bene, metterò in atto il piano kappala». Cosa avesse voluto dire lo sa il «no, tu no» all'ex sindaco. Ieri sera il segretario pro-

vinciale della federazione socialista Tonino Bettanini ha dichiarato: «La logica che ispira la decisione della direzione del partito è una logica che tende a sottolineare continuità e coerenza nelle scelte dell'iter politico dei nostri quadri dirigenti. Si passava cioè ad un'esperienza comune da un'esperienza politica nazionale senza zigzagare, senza tornare indietro salvo che nel caso, appunto previsto, di una candidatura alla carica di sindaco». Per quanto riguarda l'intervento, non ci sono state reazioni. Fulvio Cerofolini aspetta evidentemente spiegazioni scritte per la sua bocciatura. Ci sono però, assai pesanti, le reazioni di militanti socialisti che non condividono il «no, tu no» all'ex sindaco. □ P.S.